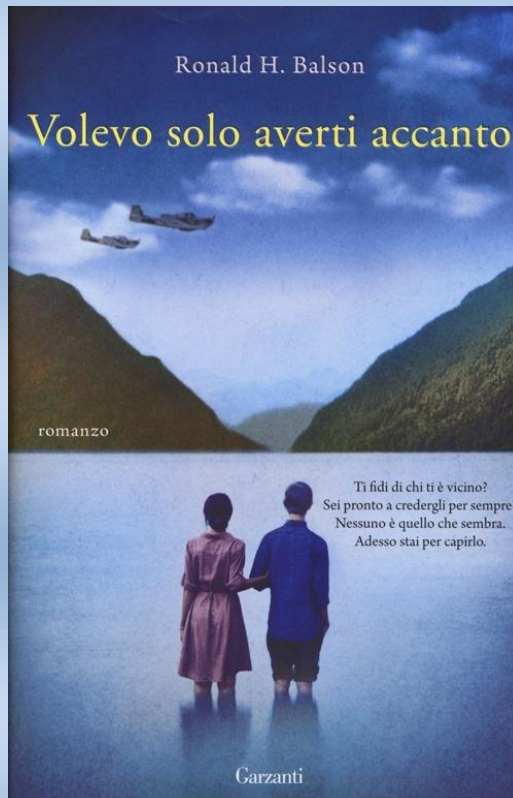


04.10.2014

**Volevo solo averti accanto di Ronald H. Balson, Garzanti, 2014**



**Si tratta di un libro che coinvolge così tanto il lettore che si legge in pochissimo tempo. Non sto a riassumerlo perché la recensione IBS qui sotto lo fa benissimo. Dico solo che è un libro avvincente che, pur essendo un romanzo, permette al lettore di conoscere tutte le fasi della seconda guerra mondiale e della persecuzione degli ebrei perpetrata dai nazisti. Mi schiero con coloro (vedi sotto le valutazioni di numerosi lettori) che ritengono il volume appassionante, coinvolgente, emozionante e commovente. Merita di essere letto da tutti in special modo dalle nuove generazioni perché tutto ciò che avvenne in quegli anni non venga mai dimenticato.**

È la sera della prima al grande teatro dell'Opera di Chicago. Morbide stole e sete fruscianti si scostano per far largo al vecchio Elliot Rosenweig, il più ricco e importante mecenate della città. All'improvviso fra la folla appare un uomo anziano in uno smoking rattoppato. Tra le mani stringe convulsamente una pistola che punta alla testa di Rosenweig. La voce trema per la rabbia, ma lo sguardo è risoluto quando lo accusa di

essere in realtà Otto Piatek, il macellaio di Zamosc, feroce criminale nazista. Ma nessuno sparo riecheggia tra i cristalli e gli specchi del sontuoso atrio. E Ben Solomon, un ebreo scampato ai campi di sterminio, viene atterrato dalla sicurezza e trascinato in prigione. Nessuno crede alle sue accuse, nessuno vuole ascoltarlo. Tranne Catherine Lockhart, una giovane avvocatessa alle prese con una scelta difficile della sua vita. Catherine conosce l'olocausto esclusivamente dai libri di scuola, eppure solo lei riesce a leggere la forza della verità negli occhi velati di Ben, solo lei è disposta ad ascoltare la sua storia. Una storia che la porta nella fredda e ventosa Polonia degli anni Trenta, a un bambino tedesco tremante e con le scarpe di cartone che viene accolto e curato come un figlio nella ricca casa della famiglia ebrea dei Solomon. Ma anche agli occhi ambrati di una ragazza coraggiosa e a una storia di amore, amicizia e gelosia che affonda le radici del suo segreto in un passato tragico.

## Recensione di IBS

### Finalista Premio Bancarella 2014

Come un fulmine a ciel sereno il male balena improvvisamente nella vita della giovane Jennifer, medico specializzando di Chicago e di suo nonno, Elliot Rosenzweig. Lui è uno dei "Grandi Benefattori" della città e si trova, come ogni anno quale ospite d'onore, alla première della Civic Opera House. Al suo fianco, in uno splendido abito, la sua nipote prediletta e più in là il sindaco della città, da cui è sempre stato tenuto in altissima considerazione. Ma basta un attimo perché la situazione precipiti. All'improvviso un uomo anziano e sconosciuto, Ben Salomon, si avvicina a Elliot Rosenzweig con una pistola in pugno e lo minaccia platealmente di morte. La sua accusa è pesante come un macigno: l'uomo insigne, il benefattore della città di Chicago, in realtà è Otto Piatek, un ex gerarca nazista sfuggito in America dopo la guerra, un uomo che ha sterminato molti ebrei in Polonia e si è appropriato di tutti i loro beni.

La sicurezza del teatro fa appena in tempo a bloccare Ben Solomon per farlo arrestare, mentre il signor Rosenzweig dovrà presto difendersi, rilasciando numerose interviste alla tv locale, dalle accuse infamanti di quello che a tutti sembra soltanto un "vecchio pazzo". Ma nessuna dichiarazione, nessun giuramento pubblico sarà in grado di sciogliere il dubbio che inizia a insinuarsi nella comunità e nella famiglia di Elliot Rosenzweig: è possibile che lui non sia un benefattore, un uomo probato, reduce a sua volta dai campi di sterminio, ma al contrario, un criminale nazista?

Per difendersi e, allo stesso tempo, per comprendere fino in fondo la personalità di colui che si comporta come un folle, Rosenzweig si rivolge all'investigatore Carl Wuld, fondatore della Regency Investigation, chiedendogli di scavare nel passato di Ben Solomon ma anche, e soprattutto, di cercare qualunque informazione disponibile su questo fantomatico Otto Piatek, se è realmente esistito, dove ha vissuto e, soprattutto, se è morto. Nello stesso tempo Ben Solomon, fuori di prigione a seguito del ritiro della denuncia da parte di Rosenzweig, decide di intentare una causa contro il magnate. L'accusa naturalmente non potrà essere quella di genocidio, né quella di scambio di persona, l'uomo crede tuttavia di poter dimostrare che Rosenzweig si sia impossessato di

tutti i beni della sua famiglia.

Un'impresa davvero difficile per Liam Taggart e Catherine Lockart, i due giovani avvocati incaricati di compiere le indagini per conto di Ben Salomon. Rosenzweig è un personaggio intoccabile, tutti hanno assistito in diretta all'aggressione che ha subito e tutti hanno potuto apprezzare il suo gesto di magnanimità quando ha ritirato la denuncia. Come si può accusare un personaggio del genere di un reato tanto vile?

Certo la storia del giovane reduce da un campo di sterminio che nel giro di pochi anni accumula una ricchezza di quelle proporzioni potrebbe destare qualche sospetto e forse il vecchio Ben non è un pazzo visionario come sembra. Per scoprirlo è indispensabile ascoltare tutto quello che Ben ha da dire e tornare indietro nel tempo, nella Polonia del 1933, dove tre ragazzi Ben, Otto e Hannah, crescono insieme come fratelli. È in questo modo che nella fitta e intricata trama di questo romanzo, cominciano a intersecarsi due piani narrativi, la Polonia della seconda guerra mondiale, i villaggi, il lager e le aule del processo che ne seguì, e la sfavillante Chicago dei giorni nostri. Un'indagine avvincente, che porterà in fondo a un segreto e a una tesi che sembra impossibile da sostenere, perché lontana nella memoria e nella storia. Un romanzo che si legge tutto d'un fiato, un nuovo entusiasmante caso editoriale frutto del passa parola dei lettori capace di trascinarci, con una forza inedita, verso una sconcertante scoperta.

**34 recensioni presenti. Media Voto: 4.3 / 5**

**Michela** (18/09/2014) Appassionante e coinvolgente anche se il finale è chiaro sin dall'inizio. Da non perdere. **Voto: 5/5**

**Giovanni B. Martinez** (12/09/2014) Ritengo che, per una corretta valutazione del Libro, occorra distinguere tra il valore certamente notevole della ricostruzione storico-romanziata di una delle tantissime vicende drammatiche legate all'Olocausto (di fronte alle quali qualsiasi commento non può che risultare riduttivo, inducendo al massimo rispetto della Memoria) ed il banalissimo (a mio modesto avviso) impianto narrativo basato pressoché esclusivamente sulla figura di Ben Solomon (il protagonista) che, per certi versi, si limita a raccontare la propria vicenda umana ancorché l'Autore abbia cercato, poco efficacemente, di variare il ritmo narrativo intercalando semplicisticamente vuoi il confronto con Cat (l'avvocato, principale interlocutore di Ben) vuoi gli episodi con tutti i personaggi ad essa legati. Libro decisamente deludente e non certo all'altezza dell'enfasi pubblicitaria (sicuramente eccessiva) che ne ha accompagnato il lancio: l'importanza storica e la gravità morale del tema affrontato avrebbero richiesto (se non, addirittura, imposto) una perizia narrativa ai massimi livelli letterari che, invece, non si riesce proprio a ravvisare. **Voto: 1/5**

**barbara** (11/09/2014) Di questo libro mi ha catturato la vicenda dei personaggi che mi hanno trasmesso emozioni contrastanti .Otto viene riconsegnato ai genitori e si

trasforma in un boia ma non voleva andare...Catherine fragile e forte... Si legge d'un fiato e ci si coinvolge ma...ma mi son mancate le descrizioni approfondite ...tralasciate probabilmente per focalizzare l'attenzione sulla storia. **Voto: 4/5**

**SilviaS** (21/07/2014) Che bello questo libro! Bello, ,emozionante, coinvolgente, commovente a volte straziante , sicuramente la storia di Ben merita di essere letta. **Voto: 5/5**

**mara regonasci** (11/07/2014) Un romanzo coinvolgente e sconvolgente, che racconta i terribili anni del Nazismo nella Polonia, delle condizioni disumane e strazianti in cui gli ebrei dovevano sopravvivere, che risveglia le coscienze e ci ricorda che, perché l'orrore non si ripeta, non si deve mai dimenticare. Il racconto è fatto da un ebreo polacco, che scampato alle persecuzioni, ma non indenne da esse, chiede a una giovane avvocatessa, che del nazismo ha solo avuto notizie dai libri, un possibile riscatto. Malgrado le iniziali resistenze, si lascerà coinvolgere fino a stravolgere la propria vita, affinché la propria professione dia ad essa un senso e un fine. Il libro però lascerà spazio anche all'amicizia, all' amore, a quei legami che neanche la morte può spezzare, e alla vittoria dei valori che essi portano con sé. **Voto: 5/5**

**Marta80** (09/07/2014) Questo romanzo ha suscitato in me emozioni forti e spunti di riflessione. La storia è frutto della fantasia dell'autore, ma credibile e coinvolgente, soprattutto la parte ambientata nel passato. Lo consiglio davvero. **Voto: 5/5**

**Salvatore71** (04/07/2014) Bellissimo, da leggere assolutamente. Mi ha procurato emozioni, il che è sufficiente per consigliarne la lettura. Se ne potrebbe fare sicuramente un film da Oscar. **Voto: 5/5**

**Alessia** (20/06/2014) Scorrevole, bello e toccante!!!!Da non perdere! **Voto: 5/5**

**Enrico** (22/04/2014) Non è un capolavoro ma è un libro che merita di essere letto. Perché descrive una volta di più (casomai ce ne fosse bisogno)un'epoca storica che non ci si dovrebbe stancare mai di approfondire perché quello che è accaduto non accada mai più. E' vero, il finale è scontato, alcuni aspetti della vicenda "moderna" sono slegati, banali e forse anche inutili. Ma la parte storica del romanzo è perfetta e coinvolgente. Da leggere e da far leggere. **Voto: 4/5**

**Elena** (21/04/2014) Molto, molto bello! Il finale può sembrare scontato, ma lo svolgersi

del racconto ti tiene comunque in sospeso. Unico "neo" il titolo italiano, che rende poco, e qualche errore di traduzione. Consigliatissimo!!! **Voto: 5/5**

**annalisa** (21/04/2014) Bellissimo, è vero la trama è un po scontata ma l'esperienza di ben e' incredibile. Consigliatissimo! ! **Voto: 5/5**

**Trionfo** (14/04/2014) La solita storia! La solita storia che, però, è sempre nuova e diversa, penetrante e straziante, ogni volta che la rileggo. La storia dell'Olocausto. Stavolta nella scrittura captante di Ronald H. Balson che, con "Volevo solo avverti accanto" (Garzanti), tiene legati alle pagine anche su fatti che sembrano poco concreti e poco comprovabili ai fini legali: un fortissimo dolore, una terribile ingiustizia, un enorme tradimento di sangue, ovvero da parte di colui il quale si considera fratello di latte e sangue. Vale la pena di crederci, che alla fine giustizia trionferà. Io ci credevo già, a me il finale non ha stupito. **Voto: 5/5**

**Luca D.** (08/04/2014) Ho "divorato" questo libro in un paio di giorni . storia affascinante e tragica x non dimenticare gli orrori dell Olocausto. Molto ben riuscita l'alternanza di momenti passati ed il presente- Questo autore ricorda molto Grisham del quale ho letto tutto. consigliatissimo anche ai ragazzi delle scuole superiori e non solo ad un pubblico piu' adulto. **Voto: 5/5**

**virginio** (07/04/2014) 400 pagine piene di poesia, storia e commozione- Racconto molto adatto alla trasposizione in un film che sicuramente avrebbe grande successo. Da leggere. nonostante le tante pagine scorre meravigliosamente. **Voto: 5/5**

**Isa** (23/03/2014) Recensione assolutamente positiva con tanti dopo il 5!!! **Voto: 5/5**

**carlo** (22/03/2014) una buona storia e un buon libro anche se non decolla dl punto di vista della scrittura. Forse pensato per il cinema. Comunque una lettura piacevole e stimolante. **Voto: 4/5**

**simo75** (17/03/2014) Come fa a non piacere un libro del genere? L'ho divorato in un paio di giorni, anche se storia inventata, purtroppo sappiamo tutti bene che fatti del genere, sono stati sfondo di crudeltà inaudite, ma realmente accadute!!!! Lascia la morte nell'anima, unta di quell'odio sterminante che ha tatuato per sempre questa terra di Vergogna, troppo....., per dimenticare! **Voto: 5/5**

**Francesco72** (14/03/2014) lo l'ho trovato meraviglioso. Una lettura avvincente e commovente nello stesso tempo. Consigliatissimo. **Voto: 5/5**

**Alessandro** (12/03/2014) Bestseller oppure no.....caso letterario oppure no...questo sinceramente non mi importa. Ho letto un libro scritto bene che mi ha emozionato moltissimo. Nella parte storica, che fa da perno al romanzo, non si deve cercare la precisione ma considerare il contorno storico nel quale i protagonisti vivono. La storia narrata non ha niente di fantasioso (protagonisti a parte, ovviamente).....potrebbe benissimo essere accaduta....ed è per questo che elogio il lavoro dell'autore. Ricordo inoltre, che molti scrittori hanno ambientato i propri romanzi nel periodo della seconda guerra mondiale o traendo ispirazione da esso, ma il successo non è stato quello sperato ("Il profumo dalle foglie di limone" può essere un esempio). Unica pecca il titolo italiano.....anche io preferisco quello inglese. Libro consigliatissimo. ^\_^ **Voto: 5/5**

**Luisa** (04/03/2014) Bello, ben scritto, coinvolgente. Sicuramente non è una storia troppo originale, in fin dei conti prende le mosse da fatti storici quindi...è scontato l'argomento...ma è ben sviluppata e molto emozionante. **Voto: 4/5**

**Oriana** (26/02/2014) Di questo libro non mi piace il titolo italiano, molto meglio quello originale (Once we were brothers). A parte questo, bellissima storia, in cui l'amicizia più grande fa i conti con una realtà terribile e crudele nello sfondo degli orrori del nazismo. Da leggere e far leggere nelle scuole, per non dimenticare. **Voto: 4/5**

**marcello** marcello.bezzi@uniroma1.it (20/02/2014) Doveva essere un 3,5. Film americano con Clint Eastwood, Ralph Fiennes, Sandra Bullock ed Andy Garcia e Joan Cassavetes as "Hanna" Non scherzo per un titolo totalmente sbagliato (quello vero sarà "Hannah is't") ed una trama non molto originale perché più volte sfruttata ma sempre emotivamente coinvolgente. Un libro ? Mah ! Meno adatto perché necessariamente lento e legato ad un racconto che serve a "maturare" un buon finale come tensione ed appeal. Leggibile , meglio in sala cinema. **Voto: 4/5**

**Lee66** (16/02/2014) Non un caso letterario ma una storia di rivincita e non di vendetta nel ricordo, mai vano, degli orrori dell'Olocausto. Per non dimenticare e per conoscere una delle innumerevoli e verosimili storie di estrema sofferenza vissute da una famiglia ebrea. Lettura coinvolgente e assolutamente scorrevole. Da leggere, da piangere e da consigliare. **Voto: 3/5**

**Irene** (10/02/2014) Ho comprato questo libro spinta dall'entusiasmo delle prime recensioni, ma è stata una grande delusione. Probabilmente l'idea in sé è buona, ma non basta una buona idea per fare un buon libro! Sviluppo lento e faticoso della storia, scrittura piatta, infarcita di banalità (martellante quella sul ruolo sociale degli avvocati: ma perché nessuno si fa mai domande sul ruolo sociale dei commercialisti? O degli idraulici?), personaggi-cliché privi di profondità, finale scontato che più scontato non si può. Il tutto purtroppo aggravato da una pessima traduzione. Non merita davvero di diventare un bestseller, spero che non succeda! **Voto: 2/5**

**Giulio64** (03/02/2014) Francamente difficile capire le motivazioni che hanno fatto di questo romanzo un "caso letterario". E' vero che il testo scorre veloce ma a dispetto dell'atrocità delle situazioni descritte non trasmette emozioni, non coinvolge. Il finale è scontato fin dalle prime pagine e il colpo di scena finale non è di quelli che fanno sobbalzare sulla sedia. Il contesto storico è appena accennato e non contribuisce a dare spessore ad un romanzo che punta senz'altro a diventare un bestseller ma che non credo lascerà un segno nella letteratura internazionale. **Voto: 2/5**

**monica** (03/02/2014) Un buon libro, non annoia e la lettura è leggera nonostante tutto, il finale è abbastanza scontato dalle prime pagine quindi mi aspettavo di più, ma è comunque un buon libro. **Voto: 3/5**

**pier** (31/01/2014) Non contesto mai il giudizio di chi mi precede, ma stavolta lo devo fare. Non si può dare 1/5 a questo romanzo. Può piacere oppure non piacere, ma non si può dare 1/5. In questo modo non si fa un buon servizio allo scopo per cui vengono lette le recensioni. Tornando al romanzo nel suo genere è uno dei migliori, pertanto va consigliato sicuramente, deve però piacere il genere, inteso come tema trattato, altrimenti si avrà una delusione. Buona lettura a tutti. **Voto: 5/5**

**Lory Rey** (29/01/2014) Sono sempre più convinta che si debba diffidare dei grandi "casi editoriali" come è successo per questo romanzo, la cui veste, a mio parere, è molto commerciale. Infatti, nonostante la drammaticità dei ben noti eventi storici che vi sono narrati, la trama è piuttosto esile e la narrazione si dipana a volte in maniera lenta e scontata. I personaggi mancano di un'autentica introspezione psicologica e Catherine, l'avvocato, è troppo emotiva e vulnerabile per essere credibile, tanto che nella realtà difficilmente riuscirebbe a portare avanti con la dovuta lucidità e il tempismo necessario la causa intrapresa. Sostanzialmente lo ritengo un romanzo che si può fare a meno di leggere (altri autori hanno testimoniato in maniera più efficace e con un più elevato

livello letterario gli orrori dell'Olocausto). **Voto: 1/5**

**Brunella** (28/01/2014) Bellissimo, si lascia leggere con una facilità estrema. Ti rimangono negli occhi i momenti e la tragedia vissuti da Ben e la sua famiglia **Voto: 5/5**

**Pupottina** (27/01/2014) È un libro che trascina il lettore verso sconcertanti scoperte, verità taciute e bugie svelate, mentre attraversa gli atroci eventi storici, caratterizzati dalla follia. Struggente e bellissimo. **Voto: 5/5**

**amy** (19/01/2014) Bellissimo, commovente e purtroppo a tratti crudo..ma d'altronde riprende tratti di storia realmente vissuta..complimenti a questo nuovo autore che mi ha saputo conquistare al primo libro..non vedo l'ora di leggere la prossima storia **Voto: 5/5**

**LadyAileen** (13/01/2014) In occasione della Giornata della Memoria la Garzanti pubblica Volevo solo avverti accanto, il romanzo d'esordio dell'avvocato Ronald Balson che grazie al passaparola in rete ha ottenuto un notevole successo. Tutto ha inizio quando Ben Solomon, un ebreo scampato ai campi di sterminio, si presenta alla prima del teatro dell'Opera di Chicago accusando l'uomo più ricco e influente della città di essere Otto Piatek, un criminale nazista. Nessuno però sembra credergli tranne Liam Taggart, un investigatore privato che lo indirizza verso la sua amica Catherine Lockhart, un'avvocata con un passato che la condiziona sia nella vita privata che in quella lavorativa. Il romanzo (i punti di vista sono diversi ma non tanti) è diviso in tre parti: la prima parte è riservata all'incontro dopo tanti anni tra Ben e Otto, la seconda è dedicata al momento in cui Ben racconta la sua storia a Catherine (tra passato e presente) e infine la terza dedicata al processo. Nonostante la trama sia di pura fantasia, l'autore ha svolto numerose e approfondite ricerche per quanto riguarda la parte storica legata all'Olocausto e alla Polonia mentre per la parte processuale entra in gioco la sua esperienza come avvocato. Un romanzo avvincente ed emozionante con un ritmo serrato proprio come un thriller. E' davvero difficile non restare coinvolti nel racconto di questa storia. Una storia che narra non solo della follia nazista e di un tradimento ma anche di una storia d'amore che riesce a superare qualsiasi ostacolo. Un romanzo che fa riflettere su fin dove può arrivare la cattiveria e la follia dell'uomo e soprattutto è un'esortazione a non commettere più gli stessi errori del passato. Sono proprio curiosa di vedere l'adattamento cinematografico. **Voto: 4/5**

**camilla** (13/01/2014) Un libro davvero commovente e ben scritto, per non dimenticare e per riflettere. Il tutto è documentato con dovizia storica e non manca neppure la suspense fino alla fine. Lo consiglio assolutamente. **Voto: 5/5**



**RENZO** (13/01/2014) ottimo. buona scrittura scorrevole e avvincente. tema che tratta già molte volte rivissuto ma non per questo da trascurare. per me da leggere e consigliare

**Voto: 5/5**